

COMMISSIONE CONSILIARE VII
PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE TEMPORALI
SPORT – ISTRUZIONE – POLITICHE GIOVANILI

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/06/2012

Il giorno 26 del mese di giugno dell'anno 2012 alle ore 17,30 in prima convocazione e alle ore 18,30 in seconda convocazione si è riunita presso la Sala Gruppi 1 del Comune di Pavia la Commissione Consiliare VII pari opportunità e politiche temporali, sport, istruzione, politiche giovanili per trattare l'ordine del giorno di cui al Prot. n. 19879/12 e precisamente:

1. Decisione presa dall'Amministrazione riguardo la scuola Landini.

Sono presenti i consiglieri:

Maggioranza:

Fraschini Niccolò – Presidente della Commissione

Irianni Francesco in sostituzione di Gimigliano Valerio

Guerini Carlo in sostituzione di Imperato Karin Eva

Perotti Cei Orietta in sostituzione di Vaghi Rosangela

Demaria Giovanni assente

Martini Franco assente

Minoranza:

Maggi Sergio

De Paoli Massimo in sostituzione di Lazzari Davide

Rognoni Maria Raffaella – Vice Presidente

Veltri Walter

Vigna Vincenzo

Sono presenti altresì alla seduta:

l'assessore Faldini

assistono alla seduta il dott. Marcello Adduci – Dirigente del Settore Istruzione;

la dott.ssa Paola Livraghi – responsabile del Servizio Programmazione Attività Educative;

una rappresentanza di genitori.

Il segretario verbalizzante è la sig.ra Armida Brusotti, istruttore, dell'Ufficio Asili nido e Scuole d'infanzia.

Introduce alla discussione la vice presidente della commissione consiliare – sig.ra Rognoni M.Raffaella che spiega ai presenti la motivazione della convocazione della commissione: sul giornale locale sono usciti articoli che riguardano il futuro della scuola d'infanzia Landini. C'è perplessità sul discorso che riguarda la gestione mista – privato e pubblico- chiede all'Assessore Faldini di illustrare le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a prendere questa decisione e che cosa si ipotizza per il futuro.

Risponde l'assessore che relazione sull'argomento: circa le perplessità espresse dalla vice presidente si sottolinea che sul territorio esiste già un'esperienza di gestione mista che è il micronido interaziendale Bolocan di corso Garibaldi dove la Cooperativa STRIPES gestisce per conto dell'Amministrazione comunale il nido suddetto; non è nulla di nuovo quindi quello che si potrebbe sperimentare e attuare con questa forma di gestione per la scuola Landini.

Parlando della scuola Landini l'Assessore dice che i consiglieri che hanno proposto la convocazione della commissione sono stati sollecitati da quanto apparso sul giornale il 19 maggio u.s. dove si parlava dell'accordo per l'avvio dei nidi familiari stretto tra Confartigianato e Ministero del Lavoro a cui ha aderito il Comune di Pavia che ha il compito di provvedere alla formazione di coloro che andranno a gestire questa impresa. Parlando con la giornalista autrice dell'articolo, l'Assessore ha fatto presente che sul Landini l'idea dell'Amministrazione era quella di poter recuperare la struttura al momento chiusa con l'intervento dei privati. Si prevede anche di destinare i lavori di ristrutturazione e di riconversione della struttura da scuola materna ad asilo nido a favore del privato. Il pubblico potrebbe giovare di una quota parte della capienza di quella struttura – 40/60 posti con retta pubblica. Si ha in definitiva la possibilità di concedere la struttura ad un privato dandogli la possibilità di gestire la struttura stessa per un numero di anni congruo alle sue aspettative e andando a prevedere una quota parte di questa capienza come se fosse il nono asilo nido. Ogni anno si ha una lista di attesa di famiglie che non riescono ad accedere al servizio di asilo nido comunale perché le strutture non consentono una maggior recettività rispetto a quella che si riesce ad offrire.

Le termografie effettuate l'estate scorsa presso la scuola Landini, hanno dimostrato una pericolosità della scuola materna rispetto alla tenuta dei soffitti e per questo si è dovuto anticipare la chiusura della stessa che era prevista per il prossimo anno scolastico. Si ha la necessità di "riportare in vita" la struttura collaborando con il settore Lavori Pubblici, con il Settore Patrimonio ed il servizio Programmazione si è pensato di destinare la scuola d'infanzia Landini ad un servizio di asilo nido. A tale proposito il concorso dei Lavori Pubblici prevede interventi edilizi di adeguamento – bagni – uscite – sicurezza e le certificazioni da acquisire in base alla nuova normativa per le norme

antincendio. Il Settore Lavori Pubblici dovrà a breve fare uno studio di fattibilità che comprenderà i costi di adeguamento dell'asilo nido in base anche alle nuove disposizioni antincendio. La normativa nel frattempo è cambiata: prima veniva previsto che l'asilo nido dovesse essere su un unico piano (la scuola d'infanzia Landini essendo su due piani non poteva essere utilizzata come nido); con la normativa attuale invece una struttura per asilo nido può essere su due piani. Nel corso dell'anno 2011 si è fatto un Consiglio comunale per discutere dell'utilizzo del personale della scuola d'infanzia Landini e del Pesciolino rosso perché le attuali norme di finanza pubblica ci impediscono la gestione diretta; gli educatori della scuola d'infanzia Landini sono stati utilizzati per compensare la carenza d'organico nella scuola materna. Il Patto di Stabilità non ci consente spese d'investimento soprattutto per la ristrutturazione della Landini; all'incirca sono necessari 100.000 euro per provvedere ai lavori di ristrutturazione e soprattutto interventi all'impianto elettrico che ha subito danni durante il periodo di gelo di quest'inverno. Ci è stata la rottura di una tubazione e questo danno deve essere sommato agli altri danni rilevati dalle termografie.

La motivazione per cui si guarda al privato è, oltre ad una difficoltà di ordine economico, anche quella soprattutto di soddisfare almeno 100 famiglie che sono in lista d'attesa negli asili comunali e quindi il poter sistemare la struttura con soldi non pubblici ed offrire possibilità d'inserimento a quei bambini rimasti in lista d'attesa è parsa una soluzione ottimale.

Perché la concessione di servizio piuttosto che il Project financing. Sulla scelta del Project financing si dovrebbe guardare ai costi relativi alla costruzione, alla ristrutturazione. Nel nostro caso i costi sono "leggeri"; non si dovrebbe andare oltre le 100/120.000 euro, mentre la possibilità di offrire la gestione del servizio rappresenterebbe sicuramente un ammontare superiore alle spese di costruzione. Bisogna tenere presenti che i lavori dovrebbero portare alla realizzazione di un nido di circa 60 bambini in base ad una metratura attuale che è circa 370 mq. Gli uffici stanno predisponendo, sulla base della volontà dell'amministrazione, un "pacchetto amministrativo" che prevederebbe la cessione in comodato d'uso gratuito a fronte dell'adeguamento strutturale dell'immobile e alla quota parte di posti rispetto alla capienza a tariffa comunale. La valutazione del piano finanziario dovrebbe prevedere il riadeguamento dei soffitti, un nuovo impianto elettrico e lavori di intonacatura, la sistemazione dei bagni e vani comuni per asili nido. Questo adeguamento è indispensabile perché i bagni sono adatti per bambini di scuola materna e non di nido; sono necessari gli arredi e i giochi, i costi delle utenze e tutte le spese relative al personale, all'organizzazione, alla gestione e al coordinamento. Il piano finanziario deve essere sostenibile per l'aggiudicatario. Si hanno delle valutazioni comparative con servizi che al momento sono già esternalizzati da parte dell'Amministrazione; ci si riferisce al nido Bolocan con il quale si ha da tempo esternalizzato il servizio alla Coop. STRIPES. Chiunque aderisce a questo progetto con la propria proposta educativa deve essere allineato al rispetto dei parametri che sono stati fissati per l'accreditamento dei servizi educativi in base alle linee guida della Regione Lombardia. Rispetto alla concessione di servizio ci sarà un controllo pedagogico effettuato dal personale comunale.

Terminata la relazione l'assessore chiede se vi sono domande in merito alla relazione esposta, da parte dei presenti.

Il Presidente della Commissione ringrazia l'assessore per la relazione e passa la parola al consigliere Maggi che è uno dei promotori che ha firmato la richiesta di convocazione della riunione che espone le proprie perplessità su quanto sentito. Stando alle esigenze del territorio ribadisce che era meglio dare continuità alla scuola Landini. La zona di Pavia Ovest dal punto di vista dell'incremento demografico necessita sia di una scuola che di un asilo nido. Si auspicava la presenza di un nido nella zona dove è maggiore l'incremento demografico, cioè cascina Pelizza, ma da parte dell'Amministrazione non c'è stata volontà ma determinazione a trasformare la scuola Landini in un asilo nido che potrà ospitare fino a 60 bambini. Verrebbe dimezzata così la lista d'attesa. Espone le proprie perplessità sulla capienza e sulla tariffa applicata a chi porterà i figli in quella struttura; sia che sarà pubblica o privata la tariffa non dovrebbe cambiare.

Risponde l'assessore dicendo che l'Amministrazione ha una convenzione che deriva da un piano triennale con il quale già da due anni si sono acquistati 18 posti in 6 strutture privati, si pagano 600,00 euro per undici mensilità e si ha un contributo da parte della Regione di 200.000 euro in tre anni ed il Comune da 45.000 euro; in pratica si ha una copertura a sostegno delle spese sul privato che vengono completate dalle famiglie. Sulla base di questa esperienza si vuole ripetere con la concessione di servizio; il Comune darà in comodato d'uso gratuito la struttura. La Landini sarà la settima struttura in convenzione perché sarà accreditata, così come si dovranno accreditare tutte le altre strutture private. Detto ciò si spera che le famiglie possano individuare nel Landini una struttura come gli altri asili comunali e con le stesse tariffe.

Riprende il discorso il consigliere Maggi prima di lasciare la parola ai presenti dicendo che comunque non gli è chiaro come è stata riorganizzata la materna Landini dopo la sua chiusura.

L'Assessore risponde che durante l'anno non c'è stata lista attesa nelle scuole d'infanzia; ciò significa che il personale in servizio e le strutture al servizio della cittadinanza hanno soddisfatto tutte le richieste. Ribadisce che il trasferimento dei bambini del Landini in altre strutture non è stato indolore e che la decisione della chiusura della scuola è stato solamente anticipato dagli eventi già nominati ad inizio intervento.

Conclude l'intervento il consigliere Maggi che auspica da parte dell'Amministrazione un costante aggiornamento, visto l'importanza dell'argomento e l'evoluzione della situazione.

Il presidente della commissione dopo aver assicurato il consigliere Maggi invita all'intervento il consigliere Rognoni – Vigna e Depaoli.

Prende la parola il consigliere Rognoni che ribadisce le sue perplessità su alcuni punti: nel lungo intervento dell'assessore si è parlato di alcuni posti pubblici e di alcuni privati: è il genitore che iscrivendo il proprio figlio alla struttura Landini sceglie il posto privato o pubblico? Le tariffe sono uguali sia per il pubblico che per il privato? Gli insegnanti sono scelti dal pubblico o dal privato? Se c'è il controllo pedagogico da parte del nostro personale vuole dire che il piano dell'offerta formativa viene scelto dal privato; l'eventuale insegnante di sostegno chi lo garantisce? Questa iniziativa non potrà sicuramente partire da settembre.

Risponde l'Assessore dicendo che se ci fosse il privato che si aggiudica la gara, il comune deve prevedere per legge 65 giorni per chi eventualmente volesse far ricorso. Partendo a settembre, dopo lo studio di fattibilità che dovrebbe essere consegnato a breve da parte del settore Lavori Pubblici la struttura potrebbe essere utilizzata dall'anno scolastico 2013/2014.

Per quanto riguarda il trasferimento di bambini in lista d'attesa ai 6 nidi privati convenzionati, si è adottato la lista d'attesa unica; così verrà fatto anche per Landini. Riguardo alla concessione di servizio, così come accade per la STRIPES, l'assunzione del personale non può essere fatto dal pubblico; il gestore del servizio provvederà all'assunzione del personale.

Il privato, benché abbia il comodato d'uso gratuito e la concessione del servizio darà quota parte della propria offerta privata al pubblico, così come accade nelle altre 6 strutture convenzionate per le quali noi acquistiamo 2 o 3 posti in convenzione. È evidente che rispetto all'accreditamento del servizio e alla convenzione ci sarà una governance esercitata dalla struttura pedagogica – dal dirigente, dalla pedagoga e dalla coordinatrice di riferimento.

Interviene ancora il consigliere Rognoni dicendo che in sostanza iscrivendo i bambini al Landini è di fatto mandarli ad una scuola privata.

L'Assessore risponde dicendo che i bambini figli dei dipendenti comunali di ASM vanno in una struttura privata presso il nido interaziendale Bolocan gestito in concessione dalla cooperativa STRIPES.

Il Presidente Frascini lascia la parola al consigliere Vigna che ringrazia l'Assessore per la chiarezza con cui ha esposto la questione. Ciò nonostante fa rilevare come abbia influito negativamente l'incidente della Landini che si è verificato ad inizio anno: la rottura dei tubi dell'acqua a seguito del gelo; incidente che avrebbe dovuto essere previsto. Evidentemente nel servizio pubblico questo è un problema. Per quanto riguarda ciò che è stato detto finora sul Landini il consigliere Vigna chiede di poter avere uno schema, per tutti i consiglieri comunali, dell'esperienza che c'è stata con la coop. STRIPES, per capire se c'è un equilibrio tra le entrate e le uscite – il privato ci guadagna sempre ed il pubblico ci rimette sempre. È un preciso dovere tutelare quello che rimane del pubblico in questo caso.

Risponde l'assessore ribadendo che si hanno le idee chiare. C'è riscontro positivo di aver dato in concessione di servizio alla coop. STRIPES il nido Bolocan nel triennio 2007/2009 rinnovato fino al 2012, anno della scadenza dell'appalto con STRIPES; si andrà con un anno di proroga. Il rinnovo che è stato fatto nel 2010 prevedeva un risparmio per l'Ente. Prima di decidere sulla proroga di un anno si è ricevuto da parte dei genitori dei bambini iscritti al Bolocan una lettera in cui viene chiesto il rinnovo della concessione a questa cooperativa. Si tiene a precisare che su 20 posti del nido solamente 3 sono occupati dai figli dei dipendenti del comune o di ASM; gli altri 17 fanno parte della lista d'attesa unica. La lista d'attesa è cronica, perché non si è mai riusciti a soddisfare tutte le richieste. L'adesione al Progetto di Confartigianato che sponsorizza il Ministero del Lavoro per la creazione di nidi familiari (ogni nido può avere 5 bambini); qualora la domanda delle famiglie pavesi fosse orientata anche su questa alternativa, la lista d'attesa verrebbe diminuita. Nell'arco dell'anno verrà completata la formazione per chi vorrà dar vita ad una nuova impresa con il

Progetto di Confartigianato e cederemo un po' della nostra eccellenza anche a coloro che vorranno fare impresa privata, fare il proprio nido privato. In Austria e in Germania spopola questo tipo di offerta educativa, mentre noi siamo agli inizi. Con questa offerta se si riuscisse ad accontentare 60/80 famiglie, per noi rappresenterebbe un successo. Vi sono dei residui dovuti alla mancata spesa da parte di altre amministrazioni della Lombardia rispetto al piano zonale triennale, che potrebbero essere "girati" su Pavia e potrebbero determinare ulteriore acquisto sul mercato privato. Fatte salve le difficoltà che ha il pubblico di assumere personale e per investire nella costruzione di nuovi nidi, il ricorso a queste forme alternative di offerta educativa con l'acquisto del pubblico sul mercato privato rappresentano una buona e valida alternativa per venire incontro e soddisfare questa domanda che le famiglie pavese ogni anno fanno all'amministrazione comunale per il servizio asilo nido.

Prende la parola il consigliere Depaoli che inizia il suo intervento elencando i punti a lui non molto chiari.

Secondo il consigliere siamo all'inizio per i nidi familiari perché il sistema educativo del nord Italia è superiore a molti paesi: i nostri asili nido e le nostre scuole materne rispetto ai nidi famiglia sono delle realtà notevolmente più qualificate.

Chiede inoltre all'assessore quanti posti si prevede vengano tenuti a tariffa comunale: L'assessore risponde subito dicendo almeno il 50%.

Il consigliere Depaoli chiede inoltre chiarimenti sulle rette che verranno pagate e che saranno differenziate: chi entrerà come comunale pagherà certe cifre, gli altri pagheranno le rette che il privato stabilirà. Questo significa che al privato andranno famiglie di un certo ceto; le famiglie che rimarranno fuori dal 50% comunale pagheranno di più.

Replica l'assessore dicendo che questo già accade nelle 6 strutture private convenzionate; i due o tre bambini presi dalla lista d'attesa unica e che frequentano il nido privato pagano diversamente da quelli che sono iscritti direttamente al nido privato. Ultima cosa che già aveva chiesto il consigliere Rognoni è quella delle insegnanti di sostegno, se sono previsti, naturalmente se ci sarà la necessità e l'ultima classe della materna Landini il prossimo anno dove verrà ospitata?

Risponde l'assessore che l'ultima classe del Landini verrà ospitata presso la materna Gazzaniga. Per quanto riguarda l'insegnante di sostegno non è escluso che l'Ente possa concorrere qualora si presentassero situazioni particolari. Non si esclude quindi di dare un contributo per poter colmare dei gap che possono eventualmente verificarsi presupponendo l'impiego dell'insegnante di sostegno o qualora ci fosse tanta differenza tra il costo di esercizio del privato con quello della retta che la famiglia verserebbe come pubblico.

Interviene il consigliere Veltri dichiarando che oltre il problema del Landini, come sta avvenendo in Italia dal governa centrale c'è lo smantellamento dello stato sociale, del servizio pubblico. Su questo si può o no essere d'accordo. Questo è il risultato di 20 anni di gestione di Formigoni, della Regione Lombardia. Con il bonus scuola il Presidente Formigoni ha indirizzato la scelta delle famiglie sulle scuole private. Attualmente ci sono difficoltà come del resto c'erano in passato e

parlare di impresa per servizi di asilo nido, servizio alla persona non lo ritiene corretto. E' contrario ai nidi familiari, ai nidi aziendali perché sia i nidi che le materne sono dei piccoli microcosmi che fanno convivere le persone al di là delle scelte ideologiche. Il comune deve garantire i servizi perché è l'ente pubblico che deve garantire i servizi alla persona. Qualsiasi difficoltà è utilizzata per smantellare il servizio pubblico ed aiutare quello privato.

Terminato l'intervento il presidente Frascini sottolinea che il servizio pubblico non è equivalente al servizio statale. Il servizio pubblico è un servizio offerto al pubblico.

Interviene l'assessore dicendo che non vuole entrare nel merito dell'opinione strettamente politica del consigliere Veltri, ma l'impostazione e la concretezza dell'azione di questa amministrazione non si discosta dal mantenere invece questa offerta educativa e la conservazione dello stato sociale .

Come si diceva in premessa si hanno due forti limitazioni per provvedere al potenziamento dell'erogazione del servizio pubblico: l'impossibilità di assumere e l'impossibilità dettata dal piano di stabilità di fare nuovi investimenti per costruire nuovi asili nido. Quello che si sta facendo è per evitare che tutte le famiglie in lista d'attesa si rivolgano al privato. Nell'ultima comunicazione che l'assessore al Bilancio ha fatto in Giunta rispetto al saldo del patto di stabilità siamo ancora molto indietro. Ciò significa che non si può spendere nulla per fare un investimento. Di fronte a queste impossibilità l'ottimizzazione del Landini, la chiusura del Pesciolino rosso rientrano non tanto nello smantellamento dello stato sociale e dei servizi erogati alla persona quanto nella necessità da parte dell'ente di far fronte a delle limitazioni che sono poste dalla legge. A Pavia le strutture pubbliche sono sature con una lista di attesa e ci sono le strutture private che sono mezze vuote . Se si riesce a mettere a regime i servizi educativi della città questo è un bel successo; si è dato da lavorare a chi magari lavora presso una struttura privata ed è a rischio di licenziamento, quindi si risponde anche a criteri occupazionali di fabbisogno e si darebbe il posto nell'asilo nido a quei bambini che nel pubblico non troverebbe posto.

Terminato l'intervento dell'assessore il presidente Frascini passa la parola al consigliere Pierotti Cei che chiede se i lavori completi di ristrutturazione e le spese di personale per il Landini sono a carico del pubblico o del privato.

Risponde l'assessore dicendo che sono a carico completo del privato e sui 65.000 euro che erano previsti per i lavori di controsuffittature si sono aggiunti 20/30 mila euro. Si avrà quindi compresa l'IVA una cifra intorno ai 100/120 mila euro a carico del privato per il recupero della struttura.

Conclude il consigliere Pierotti Cei dicendo che con questo patto di stabilità (si hanno 22 milioni di euro congelati) almeno il 20% si potrebbe utilizzare aprendo asili nido.

Il consigliere Maggi fa un ultimo intervento su ciò che l'assessore ha esposto: la commissione deve essere partecipe sulla decisione che l'amministrazione comunale prenderà anche nell'ambito di altre questioni riguardanti l'istruzione. Quindi su questo bisognerà avere l'attenzione di concordare le scadenze interne di programmazione, di convocazione di commissione per poter essere collaborativi.

Il presidente Frascini dice che alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva ci si potrà incontrare. L'assessore dice che alla ripresa dei lavori ci potranno già essere degli aggiornamenti sulla questione.

Il Presidente Frascini propone come conclusione di lasciare la parola al pubblico presente.

Prende la parola la signora Angela Gregorini dicendo che all'atto dell'iscrizione all'asilo nido comunale veniva chiesto di indicare il nome del nido in cui si intendeva iscrivere il proprio figlio e la seconda opzione. Si rivolge all'assessore dicendo che si è parlato di lista d'attesa unica. Non le è chiaro una cosa : dovendo iscrivere il bambino all'asilo nido sul modulo è possibile scrivere asilo nido Landini e tutti gli altri asili nido privati convenzionati oppure no. Quando ha iscritti i figli all'asilo nido sapeva perfettamente che li iscriveva in un asilo pubblico con personale pubblico dove veniva erogato un certo tipo di servizio, che il pof era di un certo tipo. La domanda che pone all'Assessore è quella se il genitore può scrivere sul modulo d'iscrizione asilo nido Landini oppure no e per ultimo se si è in lista d'attesa è l'amministrazione che decide arbitrariamente di mandare al nido privato piuttosto che al nido pubblico e in base a quale criterio.

Risponde l'assessore dicendo che i criteri sono identici a quelli per poter accedere al servizio educativo comunale; rispetto al Landini e alla quota parte che verrà destinata al pubblico, la struttura va considerata a gestione privata. Nella domanda d'iscrizione si può indicare la propria preferenza, avendo la possibilità di avere una quota parte differente rispetto alla strutture private che sono convenzionate con il comune. Per chi entra nella lista d'attesa unica e vorrà andare al Landini si potrà mettere un rigo in più nella domanda per poter esprimere la propria preferenza e canalizzare la domanda laddove l'offerta è maggiore rispetto ad altre strutture che sono convenzionate. Va intesa come una struttura data in concessione, il Landini non è un asilo nido comunale, è una struttura che viene data ai privati che gestiscano e ci offrano ad un prezzo calmierato da loro o dal concorso tra pubblico e privato.

Si farà in modo che il Landini possa offrire alla città 60 posti di asilo nido e 40/50% destinati a tariffazione pubblica; questa è la priorità.

La signora Gregorini risponde dicendo che ad oggi ci sono moltissimi genitori a cui sta a cuore andare sul sito del Comune a vedere il POF e quindi sapere che tipo di attività educativa faranno i loro figli nella scuola che sceglieranno. Per molti genitori questo è molto importante.

Sul privato, dice l'assessore il POF ricadrà sempre nella governance comunale.

Un altro genitore chiede la parola – signora Marina Scipolo che chiede se il comune può garantire la stessa professionalità anche nel privato. L'assessore interviene dicendo che le 6 strutture private convenzionate sono controllate del servizio pedagogico comunale; farà altrettanto chi si assumerà l'onere e l'onore di guidare la nuova struttura Landini.

La signora Scipolo chiede se nella convenzione il comune ha voce in capitolo riguardo i requisiti di professionalità. L'assessore risponde di sì anche perché dovrà rispondere alle credenziali, all'accreditamento determinate dalle linee guida regionali e deliberate anche dal comune di Pavia. Saranno queste risposdenze alle quali il soggetto privato dovrà attenersi.

Interviene il consigliere Veltri dicendo che i servizi sono diventati come delle zone parcheggio. Il problema sono i controlli che devono essere esercitati sulla struttura .

Replica l'assessore dicendo che è da 2 anni che per i 6 nidi convenzionati la dott.ssa Livraghi esercita i controlli andando a visitare le strutture e relazionando. Questi sono dati di fatto. Il settimo asilo che sarà convenzionato dovrà rispondere a queste credenziali determinate e fissate dalla Regione Lombardia e da noi accolte con delibera di Giunta. Il personale qui presente è deputato a fare i controlli.

Interviene per ultimo il consigliere Vigna chiedendo se è possibile avere un bilancio scritto sull'esperienza fatta con la STRIPES.

Risponde l'assessore che al di là dei conti che possono essere trasmessi alla vostra attenzione, è arrivata la settimana scorsa una lettera dei genitori che chiedeva il rinnovo della concessione di servizio alla STRIPES.

Questo a testimonianza del gradimento, della soddisfazione dei genitori che portano i bimbi al Bolocan.

Interviene il Presidente Frascini che conclude la riunione dicendo che ci sarà l'aggiornamento della situazione nei prossimi mesi.

La riunione si conclude alle ore 19,55.

Il Presidente della Commissione Consiliare VII

Fraschini Niccolò


La segretaria verbalizzante

Arianda Brusotti

